

5 settembre

B. MARIA MADDALENA STARACE, V.
FONDATRICE DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA

memoria facoltativa

Maria Maddalena (Costanza) Starace nacque a Castellammare di Stabia (Napoli) il 5 settembre 1845. Fin da fanciulla desiderò di consacrarsi a Dio. Nel 1865, spinta dall'amore verso la Madre addolorata, vestì l'abito del Terz'Ordine dei frati Servi della beata Vergine Maria, assumendo il nome di Maria Maddalena della Passione. Nel 1867 emise i voti religiosi alla presenza del vescovo della diocesi; egli le diede l'incarico di fondare la Pia Unione delle Figlie di Maria per assistere le fanciulle in pericolo. Aumentando rapidamente il numero sia delle fanciulle sia delle loro educatrici, nel 1871 il vescovo eresse canonicamente la Pia Unione e ne nominò superiora M. Maddalena. Fu questo il primo nucleo della Congregazione delle Suore Compassioniste Serve di Maria. M. Maddalena morì a Scanzano di Stabia il 13 dicembre 1921 e ivi fu sepolta nel santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Benedetto XVI la dichiarò Beata nel 2007.



Dal Comune delle vergini o delle sante religiose o delle sante della carità.

O beata Maddalena,
con gran gioia a te cantiamo
e con te lodar vogliamo
la beata Trinità.

Per la tua grande umiltà,
Dio benigno ti guardò
doni rari infuse in te,
di virtù ti ricolmò.

Fede viva, ardente amore,
generosa fedeltà
e materna compassione
coltivasti nel tuo cuore.

Vera figlia della Chiesa,
obbediente ai suoi pastori,
con fiducia incoraggiata,
pur talvolta non compresa.

In profonda adorazione
del divino prigioniero,
luce e pace tu attingevi
e nei cuori le infondevi.

Uno solo il tuo ideale:
far di Dio la volontà
sempre in tutto la compisti,
pur se molto ti costò.

Una sola fu tua gloria:
esser serva di Maria,
tua signora e tua regina,
di virtù modello e guida.

Con lei madre addolorata,
fosti accanto al Figlio in croce
e con lei condividesti
la passione della terra.

Pesi e pene dei fratelli
tu prendevi su di te
trasformati in puro amore,
li affidavi al tuo Signor.

Tu dal cielo, o Maddalena,
guarda a noi che siam quaggiù,
e ottieni a tutti noi
di imitar le tue virtù.

A Dio Padre Creatore,
al divino Redentore,
allo Spir'ito, eterno Amore,
lodi e grazie noi leviamo.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti spirituali» di Maria Maddalena Starace

Dio non può essere rivelato se non da Dio

Le virtù sono come una catena e si avvincono le une alle altre nell'unire l'anima al Dio, fonte di ogni virtù. Fino dai primi tempi in cui mi consacrai al Signore, pensai e studiai molto ai piedi di Gesù Sacramentato per conoscere il primo anello di questa mistica catena e, dopo aver tanto pregato, compresi che esso è l'orazione mentale. L'umiltà è la base di ogni virtù e la carità ne è la regina. Ma perché le virtù siano acquistate, accresciute e conservate per sempre, è necessario che l'anima abbia, con l'aiuto divino, una profonda conoscenza dell'infinita maestà di Dio e del nostro nulla. Tale conoscenza si ottiene solo mediante l'orazione.

L'anima che non fa ricorso a Dio con la preghiera resta sola a combattere e cade molto spesso, mentre chi prega ha sempre Dio con sé e chi ha Dio, di qual cosa ha da temere?

Le passioni sono dentro di noi, nella parte più intima del nostro essere, e ci spronano continuamente al male, pertanto, se non le domeremo, esse domeranno noi.

Chi tralascia l'orazione cede le armi al nemico e, per così dire, va al lavoro digiuno.

Vi ho detto che le virtù somigliano ad una catena e ora aggiungo che sono anche come una scala per salire a Dio e come il primo anello di questa catena è l'orazione, così il primo gradino di questa scala è parimenti l'orazione. La preghiera non può essere davvero fervente se non deriva dall'orazione. Bisogna considerare, conoscere Dio nell'orazione – afferma Santa Teresa di Gesù – per poterlo amare; e Davide: L'orazione accende in noi il fuoco dell'amore divino. L'orazione è anche una scuola, in cui vi è un solo Maestro, Gesù. Egli impartisce a tutti, gratuitamente, le sue lezioni di infinita sapienza, perché brama di infondere la verità, la carità, la santità nei suoi discepoli, che ama di un amore grande ineffabile. Andiamo dunque all'orazione, per apprendere ad

amare Dio come lo ama Gesù; adoperiamoci come Lui per il trionfo del Suo nome e per conquistare a lui le anime; così, ornati di tutte le virtù cristiane, acquisteremo tesori per il cielo. Il demonio conosce bene l'importanza della santa orazione e perciò mette in atto tutte le sue arti maligne, per riuscire a distrarci. La meditazione è il tempo prezioso in cui Dio ci parla al cuore, perciò mi sembra una grave noncuranza, anzi un gravissimo disprezzo lasciare Gesù, per dare ascolto alle cose terrene e così perdere questo prezioso tempo in futili pensieri.

Quando recitate il S. Rosario, alla prima posta dei misteri dolorosi, presentate alla Madonna l'orazione, l'agonia e il sudore di sangue di Gesù e pregateLa che, a sua volta, presenti questa preziosissima offerta a Dio Padre, per ottenere lo spirito di orazione, che vi farà acquistare il Paradiso; giacché non possono stare insieme: orazione e dissipazione, orazione ed inosservanza, orazione e peccato.

Creati per godere il Sommo Bene, sentiamo uno slancio potente per l'infinito; la nostra anima anela di conoscere Dio, ma questa conoscenza si acquista solo nella meditazione, perché in essa Dio ci parla e Dio non può essere rivelato se non da Dio.

RESPONSORIO Cf. *Rm 12, 12. 9*

R. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, * perseverate nella preghiera.

V. Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene,

R. perseverate nella preghiera.

Oppure:

Sua unica gloria, essere Serva di Maria

Maria Maddalena Starace nacque a Castellammare di Stabia (Napoli) il 5 settembre 1845. Battezzata con il nome di Costanza, fin da fanciulla mostrò inclinazione alla preghiera e al raccoglimento, favorita anche dall'educazione della madre, donna piissima, che, alla nascita, l'aveva consacrata alla Vergine Addolorata. Si conserva una statuetta dell'Addolorata accanto alla quale è un biglietto, su cui M. Maddalena scrisse: «Accanto a questa Madre sono stata cresciuta ed educata». Fu inviata dai genitori in Istituti religiosi come convittrice, ma per motivi di salute dovette sempre fare ritorno in famiglia. Era maturato intanto in lei il desiderio e il proposito di consacrarsi al Signore e divenire religiosa. A quindici anni, con il consenso del Confessore, fece voto di povertà, castità ed obbedienza. A venti anni entrò a far parte del Terz'Ordine dei Servi di Maria, assumendo il nome di suor Maria Maddalena della Passione di Gesù Cristo. Il vescovo di Castellammare, mons. Francesco Petagna (+1878) le diede l'incarico di impartire lezioni di catechismo alle fanciulle povere e di dirigere due associazioni di pie giovani.

In quegli anni, soprattutto nel mezzogiorno d'Italia, le condizioni della popolazione erano assai disagiate, anche per l'infierire di epidemie, che avevano lasciato una scia di morti e un grande numero di fanciulli orfani e abbandonati. I genitori di M. Maddalena accolsero in un villino di loro proprietà alcune fanciulle orfane; M. Maddalena ed alcune giovani Figlie di Maria presero a visitarle e ad istruirle. Quando aumentò il numero delle orfane e delle loro educatrici, le giovani presero in affitto una casa più grande e vi si stabilirono. Nel 1871 il vescovo eresse canonicamente l'istituzione e ne nominò Superiora M. Maddalena. Anche le sue compagne emisero la professione di Terziarie Serve di Maria.

Nel 1872 M. Maddalena acquistò un villino a Scanzano di Stabia, ove le sorelle si stabilirono prendendo il nome di *Povere Figlie della Compassione*. La *compassione*, nella sua accezione più ampia, resterà lo stigma della Congregazione e costituisce il carisma delle figlie di Madre M. Maddalena. Nel primo schema di Regola si legge: «L'amore e la compassione a Cristo Crocifisso e alla Vergine Addolorata portano la suora a compatire il prossimo in tutti i suoi bisogni sì dello spirito che del corpo». A Scanzano era nato il primo nucleo di quello che sarebbe stata la Congregazione delle *Suore Compassioniste Serve di Maria*. M. Maddalena Starace non se ne

considerò mai la Fondatrice, ma *l'umile esecutrice dell'opera che Dio le aveva affidato*. Mons. Vincenzo M. Sarnelli (+1898), succeduto a mons. Petagna, apprezzò e sostenne l'opera di suor M. Maddalena e divenne egli stesso terziario Servo di Maria.

L'attività di carità e di servizio dell'Istituto procedeva tenace e instancabile. Sollecitata da vescovi e parroci Madre Starace aveva aperte nuove case in Campania e in Puglia per accogliere malati ed anziani. Il 1° novembre 1893 l'Istituto fu aggregato in perpetuo all'Ordine dei Servi di Maria.

Per circa trent'anni, fino al 1900, la vita di M. Maddalena fu caratterizzata da grandi prove nel corpo e nello spirito, ma pure da singolari favori celesti. Alle prove suor M. Maddalena opponeva l'arma della preghiera, l'accettazione della croce e l'abbandono alla volontà di Dio. "Dalla croce non si scende – scriveva – ma si risorge quando tutto è compiuto". E spesso ripeteva: "Mio Dio non ti comprendo, ma ti adoro".

Fino alla morte M. Maddalena si dedicò appassionatamente alla vita e all'attività dell'Istituto, compiendo viaggi faticosi per visitare le case, soccorrere, consigliare con la parola e con gli scritti suore, laici, sacerdoti, favorita da un particolare carisma di penetrazione dei cuori. Secondo autorevoli testimonianze anche il beato Bartolo Longo, fondatore delle opere del Santuario di Pompei, si avvale del suo consiglio e della sua esperienza di educatrice. La carità e lo spirito di iniziativa della Starace si rivelarono preziosi durante la prima Guerra Mondiale (1915-1918) e nel dopoguerra, soprattutto in favore delle famiglie rimaste prive del sostegno di padri e fratelli.

A prezzo di enormi sacrifici Madre Starace costruì a Scanzano un Santuario dedicato al Sacro Cuore e all'Addolorata. Nel 1920 la Madre Starace pose la prima pietra della chiesa dedicata ai Sette santi Fondatori e all'Addolorata a Roma nel quartiere Italia.

Il 13 dicembre 1921 a Scanzano di Stabia M. Maddalena Starace, colpita da polmonite, concludeva la sua operosa esistenza. Ai funerali parteciparono numerosissimi religiosi, sacerdoti, laici, autorità e gente umile concordi nell'affermare «È morta una santa». Le spoglie mortali di M. Maddalena nel 1929 furono traslate dalla tomba di famiglia nel Santuario del Sacro Cuore di Scanzano. L'epigrafe ritrae con efficace sintesi la figura morale e spirituale di Madre M. Maddalena: «Visse di umiltà, di preghiera, di sacrificio. Sua unica gloria fu l'essere Serva di Maria».

Il 15 aprile 2007 il Papa Benedetto XVI ascrisse nell'albo dei beati M. Maddalena Starace.

RESPONSORIO Cf. 1 Pt 3, 8; 1 Cor 12, 26

R. Siate tutti concordi, misericordiosi, umili, * partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.

V. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme,

R. partecipi delle gioie e dei dolori degli altri.

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso,
tu hai voluto che la beata Maria Maddalena
stesse costantemente accanto alla Madre addolorata
presso la Croce e servisse Cristo
nei poveri, nei malati e negli emarginati;
fa' che, seguendo il suo esempio,
condividiamo i dolori, le speranze e le gioie dei nostri fratelli
per essere accolti un giorno nel tuo Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.